AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

UNIVAQ: TERZO PROCESSO A DI ORIO, A GIUDIZIO CON EX SINDACO ANTRODOCO

17 Dicembre 2014



L'AQUILA – Il giudice per le udienze preliminari del tribunale di Rieti ha rinviato a giudizio 'ex rettore dell'Università dell'Aquila, Ferdinando Di Orio, insieme all'ex sindaco di Antrodoco (Rieti), Maurizio Faina, con l'accusa di abuso d'ufficio aggravato.

La prima udienza del processo è stata fissata per il 7 luglio 2015 sempre a Rieti: a decidere il destino dei due imputati sarà il tribunale in composizione collegiale, a sostenere l'accusa il pubblico ministero Cristina Cambi.

I due sono accusati di essersi procurati "un ingiusto profitto" con le loro condotte messe in atto "nello svolgimento delle funzioni e del servizio" in violazione di una serie di normative.

In particolare viene contestata la vendita al rettore da parte del Comune reatino di un campo di calcio al costo di 15 mila euro (3,40 euro al metro quadrato) per costruire un'abitazione prefabbricata in seguito alla perdita della casa per il terremoto; l'accordo di programma con cui veniva concordato il trasferimento ad Antrodoco, nei locali di Villa Mentuccia, della sede della Fondazione, della casa editrice di Ateneo e di alcuni master e corsi, e la convenzione tra Ateneo e la società che gestiva una struttura termale Antrodoco Terme Srl "per le esigenze della facoltà di Medicina in ambito didattico, scientifico e assistenziale con la falsa prospettazione della gestione di una Rsa accreditata con il sistema sanitario nazionale".

Si tratta del terzo processo a carico di Di Orio: altri due, infatti, sono in corso uno all'Aquila, con 2 ulteriori imputati, sempre per abuso d'ufficio, nell'ambito dell'inchiesta sul maxi affitto del capannone ex Optimes per ricollocare la facoltà di Ingegneria dopo il terremoto del 6 aprile 2009; e l'altro a Roma, per concussione nei confronti del docente dello stesso Ateneo Sergio Tiberti, con il quale in passato aveva buoni rapporti.

L'inchiesta di Rieti è arrivata alla definizione dopo un'indagine lunga 4 anni, tanto da aver fatto anche paventare l'ipotesi di un rischio di prescrizione.

Nel corso dell'udienza di oggi, il gup Francesca Ciranna ha bocciato un'istanza di trasferimento all'Aquila per competenza territoriale presentata dall'avvocato difensore di Di Orio, Giovanni Marcangeli, che sosteneva che il reato sarebbe stato commesso nel capoluogo abruzzese, cercando forse all'Aquila lidi migliori dove condurre il processo.

È stata ammessa come parte civile nel procedimento una associazione di professori dell'Ateneo aquilano, a differenza di quanto accaduto all'Aquila in altri procedimenti sempre a carico dell'ex rettore.

Nell'ammetterla, il gup ha fatto riferimento a sentenze della Cassazione per suffragare la sua decisione.

Sempre nei primi interventi in aula, l'avvocato Marcangeli ha scaricato sugli organi collegiali le decisioni prese: il Consiglio

comunale di Rieti e, per l’Ateneo, il Consiglio d’amministrazione, il Senato accademico e la facoltà di Medicina.

Il legale ha infine affermato che Di Orio non ha responsabilità neanche con la questione della convenzione tra Ateneo e la società che gestiva una struttura termale, Antrodoco Terme Srl , chiamando in causa la preside dell’allora facoltà, Maria Grazia Cifone. *(b.s.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli